

● PRODUZIONE IN FORTE CRESCITA

Ribassi a due cifre per le quotazioni delle uve italiane

Alanciare il primo allarme era stata a fine luglio Confagricoltura Venezia, fornendo indicazioni positive sullo stato dei vigneti, ma segnalando alcune preoccupanti tendenze al ribasso dei prezzi dei vini. Un fenomeno associato al maggiore potenziale produttivo, grazie al contributo dei nuovi impianti, e a un alto tasso di giacenze di vecchia produzione osservato presso la grande distribuzione europea.

La stessa preoccupazione, in relazione però ai possibili sviluppi sui prezzi delle uve, l'aveva espressa ad agosto, alla vigilia della vendemmia 2018, Confagricoltura Emilia-Romagna, dando evidenza di una crescita del 25% della produzione e dell'ottima qualità dei raccolti. In un contesto peraltro di progressiva riduzione delle quotazioni dei vini, con diversi casi di invenduto di eccellenza a marchio 2017.

I numeri, i primi a essere stampati sui bollettini delle Camere di commercio italiane, stanno dando adesso ragione a chi temeva una significativa riduzione dei prezzi. Ma a dare conto dei ribassi sono anche le indicazioni fuori dalle sale di contrattazione, tut-

La prospettiva di un'ampia disponibilità di prodotto sta influenzando negativamente i prezzi anche in altre piazze europee

te orientate a una situazione di forte peggioramento per i listini delle uve.

D'altro canto la vendemmia parte quest'anno, nella migliore delle ipotesi, con poco meno di 50 milioni di ettolitri, tra vini e mosti. Assoenologi stima addirittura una produzione di 55,8 milioni che, se confermata, sarebbe la seconda più abbondante degli ultimi vent'anni (inferiore solo a quella del 1999), con un 21% di crescita sul 2017 (annata però tra le più scarse dell'ultimo mezzo secolo) e con un 16% di incremento rispetto alla media del quinquennio 2013-2017.

La *Tribuna* di Treviso ha riferito di un blocco dei conferimenti nella cantina sociale di Codognè e di trattori in coda alle cantine di Ponte di Piave, con ral-



lentamenti delle operazioni di scarico anche a Oderzo e Fontanelle.

Quotazioni in ribasso

Tale situazione ha già impresso una spinta al ribasso ai listini delle uve da vino, in un mercato che, a differenza dell'anno scorso, sconta quest'anno le ricadute di un surplus produttivo.

Per le uve Merlot e Cabernet igt le quotazioni alla Borsa merci di Padova non vanno oltre 35 e 48 euro/100 kg rispettivamente. Ma l'anno scorso, sempre nelle battute di esordio della campagna commerciale, si toccavano punte di 55 e 65 euro. I numeri parlano insomma di riduzioni, su base annua, del 35%, meno evidenti, ma sempre a due cifre, per le uve Colli Euganei bianco doc, cedute fino a un massimo di 48 euro, contro i 60 di un anno fa (-20%).

Nel Bresciano le contrattazioni tra produttori e vinificatori hanno portato a prezzi indicativi per le uve Franciacorta di 150-190 euro/100 kg, a fronte

soluzioni per legare made in Italy **da general plastics**

TIEFIX[®]-matic Pro l'originale per legatrici elettroniche*

Il filo **TIEFIX[®]**, quello su cui è stata creata la legatura elettronica, oggi in 13 formati e ad un prezzo imbattibile!

200, 300, 400, 500 m.

fino al 30% di RISPARMIO!

Nuovo JUMBO DISPENSER ricaricabile 500 m. da cintura

general plastics
Roma, Italy - vendite@tiefix.com
Tel. 068.889.941 - Fax 068.889.945

BANDOFIX

Il nuovo velocissimo elastico che lega senza nodi. Per legature durevoli!

RISPARMIA FINO AL 40% RISPETTO AL TUBETTO!

TIEFIX.it
chi può darti di più...?

*Pellenc Fixion[™], AP25[™] e compatibili

vedi Informatore Agrario del 26/10/2007

IL PRESIDENTE ZANETTE: «TUTTO NELLA NORMA»

Una vendemmia abbondante per il Prosecco, ma il prezzo tiene

Il prezzo di vendita di 1,60 euro per un litro di Prosecco doc a cui alcuni produttori hanno «svenduto» ha scatenato le invettive di chi ritiene che questo sia solo l'inizio di un lento declino, soprattutto se raffrontato ai prezzi dell'anno scorso. Un confronto che però risulta forzato dato che nel 2017, a causa delle gelate tardive, la produzione aveva subito un calo di circa il 20% e di conseguenza i prezzi del vino sfuso per la doc erano saliti fino a 2,10 euro, con punte di 2,40 per litro di Prosecco.

In media negli ultimi anni il vino era venduto a 1,75 euro al litro, e solo alcuni produttori hanno venduto a 1,60 euro quest'anno, una contrazione molto probabilmente fisiologica, un'eccezione circoscritta.

Abbiamo chiesto a Stefano Zanette, presidente del Consorzio di tutela, di fare chiarezza sui prezzi e sui recenti accadimenti attribuiti alla denominazione quest'anno. Il riferimento è al video circolato in rete, in cui una vendemmiatrice trainata viaggia con la benna di raccolta sollevata e il vendemmiato è tristemen-

te calpestato dalle ruote.

Per non dire dell'annuncio sul sito «subito.it», immediatamente cancellato, di un tentativo di vendita delle uve in eccedenza, che dovevano invece essere declassate, di Prosecco doc a 0,60 euro/kg, per cercare un guadagno di un migliaio di euro.

«Il prezzo di vendita finale per litro di Prosecco doc – dice Zanette – si attesta tra 1,70 e 1,80 euro, in media con le annate precedenti. L'anno scorso è stata un'eccezione legata alla speculazione dettata dalla scarsa produzione. Escludendo la riserva vendemmiale che verrà deliberata dall'assemblea avremo una produzione stimata che si attesterà intorno ai 3,5 milioni di ettolitri».

In provincia di Treviso a detta di molti sono accaduti episodi mai visti: alcune cantine hanno limitato i quantitativi giornalieri che ogni produttore può conferire, con conseguenti trattori in coda e i vigili municipali a smaltire il traffico; altre hanno chiuso i battenti per qualche giorno per smaltire le uve già arrivate.

«È tutto sotto controllo» continua Za-

nette; «gli stessi problemi si sono avuti ovunque a livello nazionale, anche in Sicilia ci sono problemi connessi alla grande produttività di quest'annata particolare che segue una stagione, quella del 2017, altrettanto particolare: parlare male del Prosecco però è diventata una moda».

Il «Sistema Prosecco», questo il nome della società nata nel 2014 dalla comune volontà dei tre Consorzi del Mondo Prosecco – cioè Consorzio doc Prosecco, Consorzio docg Asolo Prosecco e Consorzio Conegliano Valdobbiadene Prosecco – significa 550 milioni di bottiglie l'anno, con un contributo economico sul pil stimato in 2,5 miliardi di euro. «Un'eccellenza che rappresenta l'Italia nel mondo deve essere preservata. Il Prosecco è studiato a livello internazionale come caso di successo per poter essere replicato: la prossima settimana esponenti di un importante istituto di credito francese verranno in visita per studiare il successo del caso Prosecco» conclude il presidente.

Emiliana Carotenuto

di valori di 181-266 euro del 2017 (-24%).

E anche nelle regioni del Centro-Sud le quotazioni stanno accusando diffusi ribassi, che andranno inevitabilmente a riflettersi sui listini di vini e spumanti.

Alle abbondanti disponibilità di quest'anno si aggiunge, se non altro, una giacenza di vini di vecchia produzione meno voluminosa rispetto allo scorso anno, di circa il 20%.

Si tratta nel complesso di 32,5 milioni di ettolitri, considerando le scorte comunicate dai soggetti obbligati alla tenuta del Registro telematico, lista che non comprende però tutte le categorie di operatori.

I dati, pubblicati nel bollettino Cantine Italia n. 16 dell'Ispettorato centrale repressione frodi (Icqrf), aggiornato al 30 settembre, attribuiscono alle denominazioni di origine il 54% delle giacenze vinicole, mentre a livello geografico il grosso dei volumi è concentrato

in 5 regioni, rappresentate nell'ordine da Veneto, Toscana, Piemonte, Emilia-Romagna e Puglia.

Mercati europei

Tornando ai mercati, gli ottimi sviluppi vendemmiali e la prospettiva di un'ampia disponibilità nella cam-



pagna 2018-2019 stanno influenzando, nel frattempo, anche le quotazioni delle uve da vino in altre piazze europee.

In **Spagna**, nella regione di Castilla-La Mancha, i primi conferimenti delle uve Airén e Tempranillo sono avvenuti sulla base di prezzi inferiori del 15-20% ai livelli dell'anno scorso, in un clima di acceso contrasto tra produttori e cantine.

Non si hanno, al momento, indicazioni sui prezzi delle uve in **Francia**, dove migliorano però le stime (già generose) sulla vendemmia 2018, dopo le piogge di fine estate.

Le ultime valutazioni di Agreste, l'ufficio statistico del Ministero dell'agricoltura d'Oltralpe, aggiornate al 1° ottobre, parlano di una produzione di 47 milioni di ettolitri, 1 milione in più rispetto alla valutazione di agosto, con una crescita del 27% su base annua.

F.Pi.